

Pec Direzione

Da: romani.renzo <romani.renzo@pec.it>
Inviato: mercoledì 22 ottobre 2014 09:15
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Passaggio TAV a San Giorgio in Salici


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0034459 del 23/10/2014

Buongiorno, scrivo la presente e-mail per mettervi al corrente dei danni che, come tanti altri, potrei subire con il passaggio del treno ad alta velocità.

Io sono Renzo Romani, agricoltore di 51 anni che da molto tempo abita in via Grola 11 e coltiva i terreni che potete vedere al foglio 31 del mappale di Sona.

Queste proprietà, ereditate da mio padre, mi verranno tolte in gran parte. Per essere precisi:

- al mappale n. 447 di 11323 metri quadri totali ne verranno tolti 8800 per mitigazioni, 1738 per la ferrovia e 180 sotto la voce "altri titoli";
- al mappale n. 448 di 2 metri quadri totali verranno espropriati in toto per mitigazioni;
- al mappale n. 521 di 11546 metri quadri totali 1635 saranno tolti per mitigazioni, 2 per ferrovia e 260 per altri usi;
- al mappale n. 524 di 3749 metri quadri totali 392 verranno espropriati per la ferrovia e 3357 per mitigazioni;
- al mappale n. 526 di 95 metri quadri complessivi 95 ne verranno espropriati per mitigazioni;
- al mappale n. 87 di 140 metri quadri totali 86 verranno occupati per mitigazioni.

In aggiunta a questi dati vorrei far presente che al mappale 448, terreno che viene completamente alienato dalla mia proprietà, è presente una derivazione d'acqua dalla da acquifera sotterranea per uso irriguo regolarmente costruita e quotidianamente usata per l'irrigazione di tutte le mie coltivazioni.

Con l'esproprio di questo piccolissimo lotto mi è impossibile coltivare il poco terreno rimastomi.

Altra osservazione riguarda il mappale 521 (il quale verrà, forse, utilizzato come fascia di rispetto) ove sono presenti delle serre per la coltivazione intensiva di ortaggi, prodotti che venduti a "chilometro zero" presso la mia abitazione mi consentono di avere una rendita indispensabile al mantenimento della mia famiglia (una figlia a carico).

Ultima osservazione sul mappale è, al lotto 517, la mia abitazione. La costruzione della presente è iniziata nel 1994 ed è stata ultimata nel 2002 a prezzo di non poche fatiche e difficoltà economiche, costruita con l'intento di avere un'abitazione rurale immersa nei miei campi che si troverebbe ad essere un'oasi di verde circondata da un enorme cantiere.

Il passaggio della nuova linea ferroviaria in questa zona mi arreca inoltre:

- un danno ambientale consistente, ossia da una zona verde ricca di coltivazioni, alberi da frutto e prati ad un cantiere polveroso o ancor peggio fangoso ogniqualvolta piova (il che accade spesso ultimamente!). L'alterazione paesaggistica e ambientale molto probabilmente sarà irreversibile;
- un danno economico in quanto la mia unica fonte di reddito insita nella vendita diretta di ortaggi e frutti verrebbe completamente annientata, senza terreno e senza irrigazione non mi è possibile mantenere la mia famiglia;
- un danno morale, vedere infatti i terreni comprati da mio padre a prezzo di enormi sacrifici negli anni '70 e coltivati con passione e fatica per più di quarant'anni espropriati e devastati in



poco tempo è un avvenimento davvero spiacevole;

- infine un evento come la creazione di un enorme cantiere nei miei campi avrebbe ripercussioni negative sulla salute mia e dei miei cari (smog, inquinamento acustico, impossibilità di coltivare cibo sano per la mia famiglia) e comporterebbe un carico familiare aggravato dal fatto che, al mappale 518 sempre del foglio 31, vi è l'abitazione intestata a mia sorella dove vive mia madre. L'abbattimento di tale edificio comporterebbe un impegno non trascurabile per tutta la famiglia e un disagio grande per l'inquilina (quest'anno gli anni compiuti da lei sono 73, per un anziano cambiare casa, abitudini e riferimenti consolidati da molti anni è un serio problema).

Ringraziandovi per l'attenzione che presterete nel leggere la presente lettera, vi rendo partecipi di un mio pensiero:

“ne vale la pena costruire una nuova linea ferroviaria quando l'intera rete di trasporti su binari dell'intera penisola è lacunosa, con frequenti ritardi, disagi per i passeggeri, treni soppressi per manutenzione straordinaria delle linee e appare fatiscente agli occhi di noi italiani e dei turisti che dal mondo vengono a visitare il nostro “bel paese”?”

Rinnovo i ringraziamenti per la vostra attenzione e, in caso l'esproprio avvenisse inesorabile nonostante le nostre repliche, auspico un cospicuo ed adeguato risarcimento.

Cordiali saluti
Renzo Romani